

“Charlie Hebdo”: il prezzo del sangue

di Redazione di Témoignage Chrétien

in “www.temoignagechretien.fr” del 7 gennaio 2015 (traduzione: www.finesettimana.org)

La democrazia è spesso identificato con la debolezza, è un errore; la sua forza, è la libertà. Questa libertà, *Charlie Hebdo* la incarnava con un talento particolare, facendoci ridere, o digrignare i denti. Oggi, il solo nome di *Charlie Hebdo* ci fa piangere. Dodici persone, giornalisti e poliziotti hanno pagato con la loro vita l'esercizio di questa preziosa libertà. L'attentato che è stato commesso non era “cieco”, era mirato e il suo obiettivo era la nostra libertà, libertà di dire, di scrivere, di disegnare, di leggere e di ridere... anche di bestemmiare. Al di fuori della libertà di dire cose che non fanno piacere, c'è solo la tirannia.

Piangiamo con le famiglie e le persone vicine alle vittime, ma non ci lasceremo terrorizzare. I collaboratori di *Charlie Hebdo* sapevano di essere minacciati, eppure non hanno ceduto. Neanche noi cederemo. È l'omaggio che dobbiamo alla loro memoria; non cedere al terrorismo, non cedere alla paura, difendere la democrazia e la libertà, assicurare a tutti il rispetto del diritto e far vivere la fraternità contro tutti i razzismi, tutte le stigmatizzazioni.